



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0007750 del 29/03/2012

Roma... 27 MAR. 2012



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00133 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
(fax 06 57225994)



Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/... **9132**.....

OGGETTO: PORTO DI PIOMBINO (LI) - Nuovo Piano Regolatore
Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Richiedente: **Autorità portuale di Piombino e dell'Elba**
Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

E.p.c.:

Alla Regione Toscana
Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento, Programmazione e Controllo
Settore V.I.A.
Piazza dell'Unità, 1
50127 FIRENZE
(fax 055 4384390)



Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
Lungarno A. M. Luisa de' Medici, n. 4
50122 FIRENZE
(fax 055 27189700)

Alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno
Lungarno Pacinotti, 46
56100 PISA
(fax 050 926542)

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
Via della Pergola, 65
50121 FIRENZE
(fax 055 242213)

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generali dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea della istruttoria relativa alla procedura di cui trattasi.

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, è stato conferito alla dottoressa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

VISTA l'istanza prot. n. 3160 del 06/05/2010, pervenuta alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea in data 11/05/2010 e acquisita agli atti il 18/05/2010 con prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/15545, con la quale l'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per il progetto denominato "PORTO DI PIOMBINO (LI) - Nuovo Piano Regolatore Portuale", allegando lo Studio di impatto ambientale, comprensivo della valutazione di incidenza, della Sintesi non Tecnica e degli elaborati di progetto.

CONSIDERATO che le pubblicazioni relative all'annuncio sui quotidiani dell'avvenuta attivazione della procedura di VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sono state effettuate in data 14/05/2010, come comunicato dal proponente con nota del 17/05/2010, su "La Repubblica" ed. nazionale e su "Il Tirreno" ed. regionale.

CONSIDERATO che con DEC/VIA/6908 del 08/01/2002 è stata valutata positivamente, dallo scrivente Ministero, la compatibilità della "Variante II al PRP" del Porto di Piombino (PRG vigente) con le seguenti prescrizioni di natura paesaggistica e archeologica:

- in fase preliminare, vista l'ubicazione dell'intervento in prossimità dello scomparso antico convento Falesia venga prevista una approfondita indagine di tipo archeologico;
- venga predisposto un progetto generale di sistemazione ambientale di tutta l'area del Porto;
- venga predisposto un progetto per l'accessibilità all'area portuale.

CONSIDERATO che il progetto del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), oggetto dell'attuale valutazione, prevede la realizzazione, nel territorio del Comune di Piombino (LI), dei seguenti interventi:

- estensione delle banchine nella zona nord-orientale, con inserimento di un molo di sottoflutto ad andamento curvilineo e creazione di una vasta darsena (darsena Nord) addossata al molo di sotto flutto, di dimensioni in pianta 300 x 700 m;
- ampliamento dei terrapieni a servizio degli attracchi per navi ro-ro pax ed adeguamento statico delle strutture di banchinamento;
- prolungamento del molo Batteria.

CONSIDERATO che negli elaborati progettuali presentati, oltre al porto commerciale oggetto della presente procedura di VIA, sono rappresentati: l'ambito portuale della nautica e della cantieristica, posto all'esterno della diga foranea lato SUD prospiciente Poggio Batteria e l'ambito portuale della nautica e della cantieristica, posto

Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

all'esterno del molo foraneo a NORD adiacente alla Foce Vecchia del Cornia. Tali interventi non sono ricompresi nell'attuale procedimento di VIA e pertanto non sono oggetto della presente valutazione.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/17809 del 09/06/2010, ha richiesto alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno il parere di competenza ed ha nel contempo richiesto al proponente di trasmettere alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana gli elaborati progettuali comprensivi dello Studio di Impatto Ambientale.

Nella stessa nota la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea ha comunicato:

"(...).

Nella documentazione allegata alla proposta oggetto dell'attuale valutazione il proponente dichiara (SEZ. 1 - Quadro di riferimento Programmatico- 4.11.1 - Aspetti Archeologici) che è stato condotto uno studio archeologico dell'area in esame (Evoluzione storica dell'area del Porto di Piombino - Ricerca delle preesistenze storico-archeologiche - Relazione e Tavole) in ottemperanza alla prescrizione contenuta nel suddetto Decreto ed in conformità al parere formulato dal C.S.LL.PP. del 13/02/2009 prot. n. 178/08 (non allegato alla documentazione progettuale). Nel SIA viene riportata una sintesi dello studio archeologico e viene rimandata alla fase di progettazione dei singoli interventi previsti dal Piano la verifica preventiva dell'interesse archeologico del sito.

Al riguardo, visto il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e in particolare l'art. 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", si richiede alla Autorità Portuale di Piombino di voler presentare a questa Direzione Generale e alla Soprintendenza di settore competente in indirizzo gli elaborati prescritti dal suddetto articolo ai fini della prevenzione del rischio archeologico.

Si chiarisce inoltre che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione degli interventi (localizzati in aree tutelate paesaggisticamente), sarà necessario presentare anche la Relazione Paesaggistica prevista dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005; al riguardo si evidenzia l'opportunità che tale elaborato venga presentato già in questa fase di valutazione al fine di meglio valutare le potenziali interferenze con i beni paesaggistici presenti nell'area di intervento e accelerare le successive fasi di approvazione. Si precisa inoltre che l'analisi paesaggistica contenuta nel SIA non può ritenersi coincidente con le analisi previste dalla suddetta relazione (ad esempio per quanto attiene la simulazione dettagliata delle modifiche proposte- rendering fotografico)

Si chiede inoltre all'Autorità Portuale di trasmettere alla scrivente e alla soprintendenze in indirizzo il parere del C.S.LL.PP. del 13/02/2009 e alla Soprintendenza per i Beni archeologici si chiede di comunicare se è già in possesso dello studio archeologico richiamato dal proponente.

In relazione alla richiesta di codesta Autorità portuale di accelerazione della valutazione di competenza in considerazione degli impegni assunti nell'Accordo di Programma Quadro del 21/12/2007 si rileva che nell'elenco degli Enti e delle Amministrazioni sottoscrittori (riportato nell'istanza del 06/05/2010) non risulta ricompreso lo scrivente Ministero. Si chiede al riguardo all'Autorità Portuale di Piombino di fornire i necessari chiarimenti".

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba, con nota n. 3913/10 del 07/07/2010, ha inviato alla Soprintendenza Archeologica di Firenze copia su supporto informatico del Nuovo Piano Regolatore Portuale di Piombino e dello Studio di Impatto ambientale ad esso relativo, nonché copia dello studio

Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

archeologico completo, riportato in sintesi nel SIA presentato, redatto dal dott. Cappuccini in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico del progetto e commissionato a seguito delle riportate prescrizioni di natura paesaggistica e archeologica inerenti la valutazione ambientale della Variante II al PRP (DEC/VIA/6908 del 08/01/2002).

Relativamente al progetto di sistemazione ambientale di tutta l'area del porto il proponente ha comunicato che: *"il nuovo piano regolatore portuale è stato adottato a seguito di un accordo di pianificazione ai sensi della L.R. 11/2005 con Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Piombino nell'ambito dell'approvazione della variante urbanistica al P.R.G. comunale ed al P.S. d'area relativa alla portualità che prevede un nuovo assetto di tutto il complesso dell'area portuale e la valorizzazione delle zone di waterfront."*

Con riguardo al progetto di accessibilità all'area portuale, sempre nell'ambito dell'accordo di pianificazione di cui sopra, è stato recepito nella variante urbanistica alla portualità del Comune di Piombino il progetto della nuova strada di accesso alla città ed al porto quale prolungamento della strada statale n. 398, la cui realizzazione è stata deliberata dal CIPE a carico della Soc. SAT nell'ambito della realizzazione del Corridoio Tirrenico. Tale realizzazione è stata altresì ribadita nell'intesa Stato Regione del 22.01.2010".

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. DVA-2010-0017279 del 12/07/2010, a seguito delle verifiche effettuate ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, con nota prot. n. 1972 del 23/07/2010, trasmessa alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, ha richiesto la seguente documentazione integrativa:

(...).

- Relazione paesaggistica integrale prevista dal D.P.C.M. 12/12/2005;
- Notizie storiche e documentazione fotografica dell'ex-pontile ILVA del quale viene prevista la demolizione;
- Progetto generale di sistemazione paesaggistico-ambientale di tutta l'area del porto;
- Colloquio con il tecnico.

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S. in data 08/11/2010 ha effettuato un sopralluogo al sito di progetto (convocato con nota n. CTVA-2010-0003861 del 02/11/2010, pervenuta il 03/11/2010) a cui sono state delegate a partecipare, da parte della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, le Soprintendenze di settore competenti con nota n. DG PBAAC/34.19.04/33020 del 03/11/2010.

CONSIDERATO che la Regione Toscana, con nota prot. n. A004RT/301606/P.140.30 del 24/11/2010, ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali la necessità di acquisire documentazione integrativa. In particolare per la componente paesaggio ha evidenziato le seguenti criticità:

"(...)f. Paesaggio

Se è possibile condividere le premesse espresse negli elaborati progettuali, nelle quali si afferma come i "caratteri storico-culturali-ambientali sono già stati fortemente alterati dalla pressione antropica verificatasi nel corso dell'espansione degli insediamenti industriali" e che "la percezione del paesaggio è caratterizzata da un'alternanza di capannoni, altiforni, ciminiere , determinando un effetto barriera impenetrabile che divide il contesto paesaggistico-naturalistico ", non è invece possibile condividere le conclusioni, cioè che il progetto di ampliamento del porto, poiché "non vengono modificate le attuali condizioni di visione ", non si configura

Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434354 - Fax 06/58434416

come un progetto "peggiorativo" del contesto territoriale interessato. Tali conclusioni, in primo luogo, non sembrano essere sostanziate da analisi sufficientemente approfondite, che quindi devono essere riprese e sviluppate proprio a partire da quanto già richiamato nel paragrafo 6.5.1 "Qualità della percezione visiva e modificazioni dovute all'opera" del "Quadro di riferimento ambientale", con uno studio accurato delle visuali sia dal mare che da terra. Inoltre, data la delicatezza del contesto paesaggistico in cui il progetto interviene, gli elaborati di progetto di ampliamento del porto dovrebbero cogliere l'occasione per l'elaborazione di uno studio approfondito di "riordino dell'intera area" nel quale siano individuate tutte le possibili occasioni di riqualificazione dell'area, il miglioramento dell'inserimento paesaggistico, nonché le opere di mitigazione che possono essere previste. Tali integrazioni potrebbero, anche in questo caso, riprendere e sviluppare quanto già illustrato nel capitolo 6, vale a dire valutare "l'alterazione dei rapporti di scala esistenti tra le grandezze degli elementi presenti, l'alterazione del valore panoramico del sito, la soppressione di segni esistenti e/o l'immissione di nuovi con effetti di alterazione del valore e del carattere delle visuali generali e dei singoli elementi, modifiche di tipo estetico-semantiche che condizionano il valore paesaggistico dell'area, i valori di testimonianza storico culturale o che determinano fenomeni di artificializzazione del paesaggio"

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, con nota prot. n. 3482 del 01/12/2010, ha trasmesso alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, al proponente ed al Comune di Piombino le seguenti valutazioni:

"(...)A seguito dei vari sopralluoghi effettuati, esaminati gli atti ed elaborati progettuali, questa Soprintendenza, pur ritenendo plausibile un ampliamento del Porto di Piombino, esprime le seguenti osservazioni e prescrizioni finalizzate alla redazione di un progetto definitivo rispettoso delle connotazioni naturali che caratterizzano la foce del Fiume Cornia.

Si esprime pertanto parere contrario alla realizzazione del porto turistico in foce poiché comporterebbe l'irreversibile compromissione della naturalità del golfo e della linea di costa e il tombamento di parte del fiume. Si richiede invece che l'intervento complessivo preveda la destinazione di una parte delle risorse alla bonifica, riqualificazione e sistemazione del sito naturale.

Si chiede inoltre di rivalutare il dimensionamento e la nuova sagoma delle opere a mare e di effettuare una valutazione sul possibile mantenimento, totale o parziale, delle vasche di sedimentazione con sbocco in mare. Lungo le nuove dighe foranee dovranno essere posizionati massi naturali ciclopici e non i tetrapodi in calcestruzzo.

In presenza di ritrovamenti in corrispondenza dell'antico Convento di Falesa, gli scavi saranno seguiti dalla competente Soprintendenza Archeologica e dalla Soprintendenza B.A.P.S.A.E. di Pisa".

CONSIDERATO che il Comune di Piombino, riscontrando la nota della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno del 01/12/2010, ha osservato:

" (...) In primo luogo si rileva che oggetto del procedimento di V.I.A. è il nuovo PRP, ex L. 84/94, del porto commerciale-industriale-passeggeri, così come individuato nei vigenti strumenti urbanistici comunali a seguito della conclusione dell'accordo di pianificazione (art. 21 e seguenti L.R. 1/2005) sottoscritto con Regione Toscana, Provincia di Livorno e AP di Piombino nel mese di aprile 2009. Gli approdi contigui al porto commerciale-industriale-passeggeri, che sostanziano il "complesso integrato della nautica", e precisamente il polo del diportismo (zona D14.2a) a sud della diga foranea di molo Batteria, ed il polo della cantieristica (zona



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434334 - Fax 06/58434416

D14.2b), in loc. Chiusa, sono esterni all'ambito di applicazione del PRP (ricompreso nella zona D14.1 del vigente PRG) e pertanto in questa fase esclusi dal procedimento di VIA in oggetto.

Tuttavia, rilevato che nel Vs. parere si fa riferimento ad un porto turistico localizzato presso la foce del fiume Cornia si precisa in ogni caso che il sopra menzionato "polo della cantieristica" (zona D14.2 b) è collocato in continuità con le infrastrutture del porto industriale-commerciale in loc. la Chiusa, presso la foce del fosso Terre Rosse, coincidente con l'originario corso del fiume Cornia. Si ricorda infatti che il fiume Cornia è stato rettificato a partire dal 1830, nell'ambito del processo di bonifica che ha interessato le aree plaustri che si estendevano ad est della città di Piombino, e che nel 1957 è stato ultimato l'attuale sbocco a mare in loc. Torre del Sale.

Nel sottolineare ancora che l'ambito interessato dalle nuove infrastrutture diportistiche in loc. La Chiusa, è collocato invece in un contesto industriale e portuale distante alcuni chilometri dalla foce del Cornia, si evidenzia che nel processo valutativo (valutazione integrata di cui all'art. 11 LR 11/2005) che ha accompagnato la formazione degli strumenti urbanistici comunali conclusosi con la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione sopra richiamato, sono state comparate ipotesi localizzative alternative. Tale processo valutativo ha condotto appunto all'esclusione di un nuovo approdo presso la foce del fiume Cornia anche per ragioni di ordine paesaggistico ed ambientale, in linea peraltro con i criteri localizzativi stabiliti dal PII/Masterplan dei porti toscani, preferendo invece la localizzazione in loc. la Chiusa in quanto ambito territoriale già compromesso e da riqualificare".

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba, con nota n. 1776/11 del 03/11/2011, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la richiesta di proroga di 45 giorni del termine della consegna della documentazione integrativa (formulata dalla Commissione Tecnica VIA/VAS - nota prot. n. DVA-2011-0001110 del 20/01/2011), concessa dal suddetto Ministero con nota prot. n. DVA-2011-0010448 del 03/05/2011.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/14799 del 03/05/2011, ha richiesto alle Soprintendenze competenti il parere di competenza. In particolare alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, sono state richieste le controdeduzioni alla nota del Comune di Piombino del 21/12/2010.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, con nota prot. n. 1773 del 13/06/2011, ha trasmesso alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee le seguenti valutazioni:

"(...) Esaminata la nuova documentazione integrativa inerente all'oggetto prot. 4604/11 del 7/06/11 acquisita il 7/06/11 con prot. 3219 che fa seguito a quanto richiesto con la ns. nota n. 3482/BN del 1/12/10, questa Soprintendenza esprime parere favorevole al nuovo intervento del Piano Regolatore del Porto di Piombino(...)".

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba, con nota n. 4868/11 del 16/06/2011, ha trasmesso la documentazione integrativa elaborata in risposta alle richieste effettuate dal Ministero dell'Ambiente (nota prot. n. DVA-2011-0001110 del 20/01/2011 acquisita dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee per il tramite dell'Autorità Portuale) e dalla Regione Toscana (nota del 24/11/2010). L'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba nella suddetta nota precisa inoltre che:

Parere MIBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

"Per quanto concerne le osservazioni e prescrizioni espresse dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno con nota n. 3482/BN del 1.12.2010 si fa presente, analogamente a quanto già dichiarato dal Comune di Piombino con nota n.35281 del 23.12.2010, che l'area del porto turistico è esterna all'ambito portuale riguardante il PRP, mentre per la parte relativa alle opere a mare previste nell'area delle vasche di sedimentazione (peraltro relative al PRP vigente e non al nuovo PRP ID valutazione), questa Amministrazione ha interloquuto con la Soprintendenza ed ha elaborato una proposta seguendo scrupolosamente gli indirizzi impartiti come attestato dalla Soprintendenza con nota n. 1773/BN del 13 giugno 2011. In ogni caso si allega la soluzione progettuale con la relativa relazione (...)"

CONSIDERATO che il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana, nella Scheda d'ambito n. 23 "Val di Cornia", per il porto commerciale e passeggeri di Piombino, individua i seguenti obiettivi di qualità e le conseguenti azioni:

obiettivi di qualità:

- Riqualficazione funzionale e fisica delle aree e delle strutture di interfaccia e di relazione fra la città e il porto di Piombino.
- Mantenimento del valore storico identitario associato ai luoghi e alle attrezzature portuali.

Azioni prioritarie:

La pianificazione comunale e il piano regolatore portuale:

- attivano processi di integrazione fra strutture urbane e portuali in riferimento sia al loro uso che alla percezione visiva da esse offerta;
- ai fini della valorizzazione, riqualficazione delle aree portuali in relazione alla gestione e progettazione degli elementi storicizzati, delle opere a mare, dei waterfront e al controllo delle relazioni visuali, applicano i criteri per la qualificazione della portualità turistica di cui all'allegato 1 della disciplina del Masterplan dei porti, che sono fatti propri dalla presente disciplina paesaggistica.

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.L.A./V.A.S. in data 13/10/2011 ha effettuato una riunione per l'ulteriore esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CTVA-2011-0003363 del 03/10/2011, pervenuta il 06/10/2011) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (giusto incarico n. DG PBAAC/34.19.04/31987 del 12/10/2011) evidenziando che le soluzioni di massima presentate, che saranno ulteriormente definite nelle successive fasi di approfondimento progettuale, non consentono allo stato attuale la valutazione dettagliata dei singoli interventi proposti, né tantomeno, la valutazione della soluzione generale di sistemazione architettonica e paesaggistica di tutta l'area del Porto. Conseguentemente la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee ha ritenuto opportuno suggerire, per la risoluzione delle suddette criticità, il ricorso al "Concorso di idee" con l'obiettivo di acquisire una pluralità di idee che possano orientare l'intervento, migliorando la qualità e la fruibilità degli spazi e delle strutture del contesto portuale.

Come asserito nell'all. 1 "criteri per la qualificazione della portualità turistica" del Masterplan dei Porti della regione Toscana "*Per garantire la qualità degli interventi in aree portuali sotto il profilo dell'accessibilità e dell'organizzazione funzionale e degli spazi, è necessario che gli ambiti urbani e portuali siano concepiti come un'unica struttura complessa, da valorizzare attraverso progetti capaci di affrontare in maniera integrata gli aspetti formali e funzionali della relazione città-porto*".



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/38434554 - Fax 06/38434416

Le idee progettuali dovrebbero essere volte, oltre che alla progettazione dei singoli interventi, alla riqualificazione e valorizzazione dell'area e del contesto in cui il porto si inserisce, nonché alla tutela della relazione visiva con il mare in quanto elemento di rilevante valore paesaggistico. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata quindi al waterfront generato, ossia all'impatto in direzione del mare ed alla qualificazione degli spazi liberi di interfaccia terra-mare destinandoli ad uso pubblico per le attività di relazione, garantendone l'accessibilità pedonale e ciclabile e un'adeguata dotazione di arredo urbano e vegetazionale.

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba ha trasmesso, con nota n. 109/12 del 09/01/2012 alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea e con successiva nota n. 1170/12 del 08/02/2012 (pervenuta alla suddetta direzione Generale in data 17/02/2012) alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, una documentazione integrativa volontaria (elaborata a seguito delle osservazioni espresse dal Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale della Regione Toscana) in cui sono stati approfonditi diversi aspetti, alcuni dei quali di seguito si riportano sinteticamente.

In merito alla coerenza con i contenuti paesaggistici del PIT, ed in particolare con gli obiettivi della scheda dell'Ambito 23 "Val di Cornia", il proponente evidenzia che "l'ampliamento del porto nelle aree a nord, caratterizzate storicamente dalla presenza della grande industria siderurgica è una effettiva occasione per riqualificare quel tratto di costa e più in generale il rapporto tra la città di Piombino e il mare. In particolare il tratto di costa tra il porto attuale e la Chiusa di Pontedoro è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di stoccaggi di materie prime (materiali ferrosi e carbone) che, anche sotto il profilo del paesaggio industriale, rappresentano le aree più destrutturate e degradanti dello stabilimento.

Il nuovo PRP può quindi contribuire a ridefinire il paesaggio urbano (...)

Il proponente ha elaborato una nuova ipotesi distributiva degli edifici per depositi e strutture di servizio portuali (capannoni per stoccaggio di merci e servizi portuali); ha previsto una riduzione del carico insediativo sulle banchine del porto (strutture dedicate allo stoccaggio delle merci) e delle altezze dei vari edifici. Come dichiarato nella documentazione integrativa, il rapporto di copertura dei piazzali può essere contenuto entro il limite 0,05 mq/mq mentre l'altezza degli edifici può essere contenuta entro il limite di 20 m per quelli con prevalente funzione direzionale e commerciale ed entro 30 m per quelli destinati prevalentemente allo stoccaggio delle merci, con possibilità di altezze superiori solo per l'inserimento di impianti e attrezzature tecnologiche. Per quanto riguarda l'inserimento planivolumetrico dei nuovi edifici, le ipotesi formulate si pongono l'obiettivo di mantenere intatti vasti con visivi dal mare verso le fabbriche; il proponente si impegna altresì, nella prosecuzione dell'iter progettuale, allo studio di materiali, tipologie e trattamenti cromatici in modo tale che l'inserimento delle nuove strutture portuali risulti organicamente inserita nel paesaggio che caratterizza la costa ad est di Piombino.

Inoltre il proponente, affrontando la tematica della relazione/integrazione città-porto, ha richiamato il Piano Guida per il Polo del Diportismo, approvato dal Comune di Piombino il 15/11/2011, nel quale risulterebbero contenuti i criteri per garantire il rapporto città-porto, in particolare:

"Gli interventi previsti nel polo del diporto in generale, e a Poggio Batteria in particolare, dovranno essere finalizzati a caratterizzare il rapporto tra città e mare realizzando un nuovo paesaggio urbano e costiero qualificando le aree a terra e a mare, in funzione delle rispettive attività, secondo criteri di complementarietà e fornendo una immagine caratterizzante che risolva il contatto tra area portuale e città migliorandone la percezione del mare e da mare".

Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434534 - Fax 06/58434416

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba, nella nota di chiarimento del 28 novembre 2011, aveva già precisato che nel definire i contenuti delle schede tecniche delle NTA ha individuato parametri per il dimensionamento delle aree destinate alle diverse funzioni al fine di fornire il corretto inserimento dei manufatti e per il controllo della qualità e quantità insediativa e architettonica; pur tuttavia il proponente si rende disponibile, per la fase attuativa, ad ulteriori approfondimenti e studi allo scopo di stabilire linee guida per l'attuazione dei volumi previsti in ambito portuale (ad esclusione delle opere marittime). Considerato inoltre che, l'Autorità Portuale ha dichiarato che collaborerà con il Comune per la definizione degli interventi previsti nell'adiacente "polo della nautica" che dovranno essere finalizzati a caratterizzare il rapporto tra città e mare realizzando un nuovo paesaggio urbano e costiero qualificando le aree a terra e a mare, in funzione delle rispettive attività, secondo criteri di complementarietà e fornendo una immagine caratterizzante che risolva il contatto tra area portuale e città migliorandone la percezione del mare e da mare.

CONSIDERATO che in riferimento alla viabilità programmata di accesso al porto:

- nel nuovo PRP è previsto che l'accessibilità futura sia realizzata tramite il prolungamento della S.S. 398 sino al porto stesso, connessione diretta tra il porto di Piombino ed il corridoio infrastrutturale tirrenico;
- nell'approvare il progetto preliminare della Autostrada A12 Livorno-Civitavecchia, il CIPE con Delibera 18 dicembre 2008 ha prescritto (prescrizione 114) che del progetto definitivo debba far parte anche, quale opera connessa, il tratto della S.S. 398 di penetrazione al Porto di Piombino;
- il DEC VIA n. 6908 del 08/11/2002, recante giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla Variante II al Piano Regolatore Portuale di Piombino, prescrive che "l'inizio dei lavori previsti nella fase 3 alla Variante II è condizionato dall'entrata in esercizio del prolungamento della S.S. 398 fino al Porto";

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'opera di difesa esterna prevista a nord del bacino portuale, l'Autorità Portuale, nella nota di chiarimenti del 28 novembre 2011, in risposta alla prescrizione dettata dalla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno "lungo le nuove dighe foranee dovranno essere posizionati massi naturali ciclopici e non i tetrapodi in calcestruzzo", ha precisato che è prevista la realizzazione con soluzione a gettata per il tratto iniziale, mentre per il restante tratto, impostato su quote maggiori di fondali, è prevista la soluzione a cassoni cellulari di c.a.. Nel tratto iniziale del molo, con soluzione a gettata, per la realizzazione della scogliera di protezione della scarpata esterna dell'opera è previsto l'impiego di massi naturali, mentre nel tratto terminale è previsto l'uso di massi artificiali (tetrapodi da 10 t), per motivi costruttivi e di uniformità con altre opere già presenti nel porto di Piombino. Il proponente, inoltre, ha fatto presente che nel panorama internazionale esistono diverse tipologie di massi artificiali, funzionalmente equivalenti ai tetrapodi, ma con miglior aspetto visivo, quali gli ecopodi la cui forma ha un aspetto più naturale.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, con nota prot. n. 18049 del 09/11/2011, trasmessa alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, ha trasmesso le seguenti valutazioni:

"(...), la Soprintendenza scrivente, mancando puntuali riscontri di evidenze archeologiche nell'area, autorizza, per quanto di competenza, l'avvio delle opere.

Tuttavia, la zona interessata dal nuovo piano regolatore, per la pianificazione del sistema della portualità, presenta una spiccata interferenza con l'assetto urbanistico e portuale antico, così come noto dalle fonti (cfr. anche relazione archeologica del dott. Cappuccini, consegnata dalla Committenza, che pure non prende in considerazione l'Archivio Storico di quest'Ufficio).

Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

*Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416*

Le opere previste in progetto, sia in terra che in mare, richiederanno pertanto un controllo continuo, effettuato e diretto da questo Ufficio, mediante professionalità specializzate nella materia archeologica, da ritenersi a carico della Committenza stessa.

Per le opere in mare in particolare, data la presenza accertata di relitti di navi onerarie d'età imperiale (in parte pubblicati), prossimi all'attuale porto di Piombino, e che afferivano al traffico commerciale del porto antico, occorrerà anche un controllo preventivo, sia di qualunque opera di scavo del fondale, sia delle aree del fondale stesso interessate da opere di posa di materiali di qualsiasi genere (dighe, frangiflutti ecc.).

Si fa presente fin d'ora che comunque, in caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D. Lgs. 2004/42 art. 90), dovrà essere inoltrata immediata segnalazione all'Autorità competente e potrà determinarsi la necessità di modificare in modo anche sostanziale il percorso o le caratteristiche tecniche dei manufatti.

L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo Ufficio con congruo anticipo (almeno 30 giorni), al fine di poter programmare l'attività di controllo".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Antichità, con nota n. 3217 del 19/03/2012, ha concordato con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana con nota n. 18049 del 09/11/2011.

CONSIDERATO pertanto che:

- le norme di attuazione del PRP del Porto di Piombino si configurano come indirizzi progettuali per la successiva fase di realizzazione degli interventi, che necessiteranno di ulteriori approfondimenti; le soluzioni progettuali presentate nella documentazione integrativa volontaria, seppur migliorative rispetto ai precedenti elaborati, risultano ancora generiche e con un livello progettuale di massima;
- il proponente con il nuovo PRP si pone l'obiettivo, condiviso dalla scrivente Direzione, di contribuire a ridefinire il paesaggio urbano anche attraverso un lavoro sinergico con le altre amministrazioni locali interessate; come esplicitato nel parere della Regione Toscana del 16/01/2012, il proponente nella documentazione integrativa ha precisato di ritenere opportuno rimandare l'approfondimento progettuale finalizzato alla valorizzazione dell'area portuale ad una fase successiva dedicata in quanto l'ambito oggetto di studio presenta complessità dovuta alla compresenza di molteplici attività ed attori. Conseguentemente il proponente si è impegnato a coinvolgere le amministrazioni e gli enti locali interessati, attraverso la promozione di attività di concertazione e stipula di accordi finalizzati alla effettiva riqualificazione dell'ambito, in modo da seguire una traccia univoca e coordinata.
- Le opere di progetto interferiscono con aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. a) territori costieri e c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

QUESTO MINISTERO

esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale e tutte le successive integrazioni, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per le Antichità, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle competenti Soprintendenze e dalla Direzione Generale per le Antichità, esprime

PARERE FAVOREVOLE

Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434354 - Fax 06/58434416

al progetto denominato "Nuovo Piano Regolatore portuale del Porto di Piombino", subordinato alla più scrupolosa osservanza delle seguenti prescrizioni:

Nelle successive fasi di approfondimento progettuale

1. le opere in progetto dovranno essere correlate agli altri interventi previsti, o in itinere, nell'ambito portuale, con una particolare attenzione a quelli finalizzati a caratterizzare il rapporto tra città e mare, attraverso una progettazione "coordinata e concordata" sia da un punto di vista tipologico e architettonico, sia di organizzazione spaziale.
Gli interventi proposti e, più in generale, la configurazione finale dell'intero ambito portuale dovranno essere progettati anche in relazione ai futuri interventi di riqualificazione delle aree degradate.
2. Particolare attenzione dovrà essere posta alla tipologia e alla qualità architettonica dei manufatti in progetto, per i quali è necessario prevedere una progettazione esecutiva e di dettaglio che assicuri le visuali da e verso il mare e che garantisca la qualificazione degli spazi liberi di interfaccia terra-mare, anche prevedendo un'adeguata dotazione di arredo urbano e vegetazionale.
3. La progettazione esecutiva delle opere in progetto correlata e integrata, come precisato al punto 1, alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'intero ambito portuale, dovrà essere sviluppata in coerenza con le finalità sopra riportate, anche attraverso la eventuale messa a concorso del tema progettuale e la promozione, da parte dell'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba, di attività di concertazione e stipula di accordi con le altre amministrazioni ed enti locali interessati. In tale fase dovranno essere individuate le aree degradate che dovranno essere oggetto di interventi di riqualificazione e recupero che rientreranno tra le opere di compensazione richieste da questo Ministero.

prescrizioni relative alla problematica archeologica:

4. Dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, per iscritto e con almeno trenta giorni di anticipo, al fine di consentire al suddetto Ufficio di programmare l'attività di controllo.
5. Le opere previste in progetto, sia in terra che in mare, richiederanno un controllo continuo, effettuato e diretto dalla Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana, mediante professionalità specializzate nella materia archeologica, da ritenersi a carico della Committenza stessa.
6. Per le opere in mare in particolare, data la presenza accertata di relitti di navi onerarie d'età imperiale, prossimi all'attuale porto di Piombino e che afferivano al traffico commerciale del porto antico, occorrerà anche un controllo preventivo, sia di qualunque opera di scavo del fondale, sia delle aree del fondale stesso interessate da opere di posa di materiali di qualsiasi genere (dighe, frangiflutti ecc.).
7. In caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D. Lgs. 2004/42 art. 90), dovrà essere inoltrata immediata segnalazione all'Autorità competente e potrà determinarsi la necessità di modificare in modo anche sostanziale il percorso o le caratteristiche tecniche dei manufatti.
8. Le prescrizioni nn. 1, 2 e 3 dovranno essere ottemperate dal proponente con la redazione del Progetto Esecutivo da presentarsi prima dell'inizio delle opere e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno e della Direzione

Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434334 - Fax 06/58434416

Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, anche al fine dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Maddalena RAGNI)

8
M
Parere MiBAC "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Piombino"
Arch. Marina GENTILI